



Comitato di Gestione

OGGETTO: **SEDUTA DEL 10.07.2023**

L'anno DUEMILAVENTITTE il giorno DIECI del mese di LUGLIO alle ore 21.00 in Lucca, in modalità di videoconferenza in forma riservata, è stato convocato, il Nuovo Comitato di Gestione, nominato con D.P.G.R. n. 165 dell'11.08.2022, per trattare gli affari posti al seguente ordine del giorno.

ORDINE DEL GIORNO

1. *Aggiornamento situazione PSA*
2. *Varie ed eventuali*

Presenti:

Presenti in collegamento da remoto: Onesti, Del Chiaro, Fontana, Gianneccchini, Vannucci, Della Nina, Pelliccioni, Pellegrini

Assenti giustificati: Dati, Alberigi

Assenti non giustificati:

Presiede l'adunanza: il Presidente Pietro Onesti

Partecipano alla seduta:

Verbalizza la seduta: Della Nina Danilo Vice Presidente ATC LUCCA

Alle **ore 21.10 Il Presidente**, riconosciuto il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente passa alla **trattazione del primo punto** all'OdG

Aggiornamento situazione PSA

Il Presidente espone quanto in oggetto della riunione con la Regione Toscana circa la situazione della PSA, sia a livello Nazionale che Regionale.

L'esigenza di dare inizio anche in ATC LU 12 a forme di monitoraggio del territorio per la ricerca di carcasse anche predate di animali selvatici, è data dall'avvicinarsi della malattia alla nostra Regione da due direttrici principali.

Da nord ovest, zona Liguria il caso più vicino al confine regionale per ora è a 37,8 km con tendenza all'avvicinamento come dimostrato dai grafici prodotti nella relazione.

Da sud è un po' più lontano, nel Lazio oltre il GRA di Roma direzione Giustiniana, in direzione della provincia di Grosseto.

Finora i casi monitorati in Toscana, di suidi selvatici, non hanno evidenziato nessuna presenza della malattia, così come sui suini domestici.

Le criticità sono senza dubbio dovute all'alto numero dei selvatici e la loro concentrazione in zone particolari come le aree interdette alla caccia.

Sul nostro territorio insistono due parchi importanti come il Parco delle Alpi Apuane e il Parco dell'Appennino Tosco Romagnolo che hanno bisogno di una vera gestione degli ungulati.

Carlo Pelliccioni, interviene dicendo che la PSA si combatte con la prevenzione soltanto. C'è bisogno che la Liguria faccia tutto quanto possibile per arginare la diffusione. Da parte nostra dovremo fare opera di informazione verso i sindaci e la popolazione. La costituzione dei vari parchi ha visto svilupparsi una ricerca e una attuazione di vie preferenziali o corridoi ecologici che li metta in collegamento, questo non giova alla prevenzione della diffusione della PSA. Questo perché in caso di diffusione della malattia non ne risentirà solo la caccia, ma tutta la popolazione perché non sarà più possibile usufruire del territorio dove sarà trovata la carcassa di un animale infetto, per nessuna attività, dal trekking, alla ricerca dei funghi o prodotti del sottobosco, alle passeggiate, al taglio della legna e questo per un vasto raggio. In quei territori sarà tutto vietato. Ritengo

che noi abbiamo un obbligo sociale di informare sull'evenienza della PSA. Sulla ricerca delle carcasse nutro forti dubbi della riuscita.

Della Nina condivide in toto quello che dice Pelliccioni, ma fa notare che la diffusione della malattia è ascrivibile sì ai cinghiali, ma la diffusione vera la fa l'uomo, non si spiegherebbe altrimenti il salto che ha fatto la PSA dalla Liguria/Piemonte al Lazio piuttosto che in Calabria o in Campania o in Lombardia. L'utilizzo delle squadre di caccia al cinghiale non può avere solo che la valenza di monitoraggio, nulla più. Il problema viene affrontato in maniera blanda, senza interventi preventivi importanti in quelle zone che vedono branchi di animali nell'assoluta mancanza di una benché minima gestione, mi riferisco alle aree dei Parchi. Monitorare il nostro territorio con l'aiuto delle squadre di caccia al cinghiale si può fare, si deve fare e lo faremo facendo da coordinatori, mettendo in campo tutto ciò che necessita per raggiungere il miglior risultato possibile. Monitoraggi in contemporanea sul nostro territorio con l'ausilio dei cani da traccia o limiere come indicato dalla Regione, costituiranno il primo avamposto per la prevenzione.

Pelliccioni ribadisce la necessità di coinvolgere gli agricoltori nel monitoraggio come presidio costante del territorio per loro stessa funzione.

Della Nina aggiunge la particolarità di certe situazioni che si verificano in aree non vocate, urbane o peri urbane. Zone industriali frequentate da mezzi di trasporto provenienti da ogni dove, autisti che banchettano sui bordi delle strade lasciando rifiuti, anche se nei luoghi appositi, oggetto nella notte di interesse da parte di branchi di animali abituati a trovare cibo facile. Lì si deve intervenire con urgenza per "depopolare" come dice il Commissario Nazionale

Il Presidente risponde sulla richiesta di diffusione di informazione ai Sindaci, dicendo che non è compito nostro, ma spetta alla regione o ai prefetti. Dice inoltre della possibilità di prevedere forme di restrizione particolare, indirizzata nei confronti delle ZAC. Sono d'accordo con l'analisi di Danilo circa le aree urbane e peri urbane.

Fontana dice della presenza di un recinto in Garfagnana che ormai non è più attivo, ne esiste un altro a Verrucolette e uno al Passo dei Carpinelli.

Pelliccioni dice che secondo lui ci dobbiamo muovere per informare a prescindere dei canali istituzionali. Del resto in tutte le regioni d'Italia si sono svolti convegni sulla PSA.

Il Presidente cerca di scindere i ruoli relegando l'informazione sulla PSA alla Regione Toscana.

Pellegrini si dice poco preoccupato alla semplice visione dei grafici, però sentendo quanto espresso dai precedenti interventi si capisce della fondatezza delle preoccupazioni. Informare senza procurare allarme non è semplice. Organizzare incontri/convegni seguendo un taglio scientifico può avere un senso.

Del Chiaro chiede chi ha organizzato convegni nel resto d'Italia. Ritengo che l'informazione principale dovrebbe avvenire da Regione Toscana, coinvolgendo tutti i portatori di interesse.

Della Nina dice che l'impronta dell'incontro di questa sera è giusto che rimanga sui discorsi, sì ai convegni, sì agli incontri con i Sindaci. Alle parole devono seguire i fatti, eliminare le possibilità di veicolazione della malattia, intervenendo in maniera incisiva laddove esistono situazioni di possibile pericolo di veicolare il virus senza tentennamenti. Questo dovrebbe essere fatto anche nelle zone interdette alla caccia come i Parchi, ma sarà difficile, quando lo vedremo fare sarà forse troppo tardi.

Il Presidente dice della diversa valenza che può avere la diffusione della malattia se riscontrata in terreno libero o in un recinto per esempio. Mi rendo disponibile ad ogni azione che posso compiere per scongiurare la diffusione della PSA.

Del Chiaro dice che essendoci dietro interessi economici importanti dobbiamo lasciare alla Regione Toscana il compito di organizzare convegni o quant'altro. Deve patrocinare le iniziative avvalendosi delle figure tecniche preposte. L'ATC deve fare l'ATC e la Regione la Regione. Noi informiamo i nostri cacciatori, che lo possiamo fare.

Il Presidente dice che il primo passo da fare è convocare una riunione con i responsabili delle squadre di caccia al cinghiale e con i responsabili dei distretti per diffondere le notizie così come emanate dalla Regione Toscana. Nel contempo fare una richiesta alla Regione Toscana di organizzare un convegno allargato alle varie componenti del territorio. Propone di organizzare l'incontro con i responsabili delle squadre per martedì sera (18/7) ore 21,00 in modalità video conferenza.

Il Presidente passa alla **trattazione** del **secondo punto** all'OdG

Varie ed eventuali

Non vi sono argomenti da porre in discussione

Non essendovi altro da aggiungere, la seduta è dichiarata chiusa alle ore **23.30**

-

IL REDATTORE
Danilo Della Nina

II PRESIDENTE
Pietro Onesti

VERBALE APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 27.07.2023